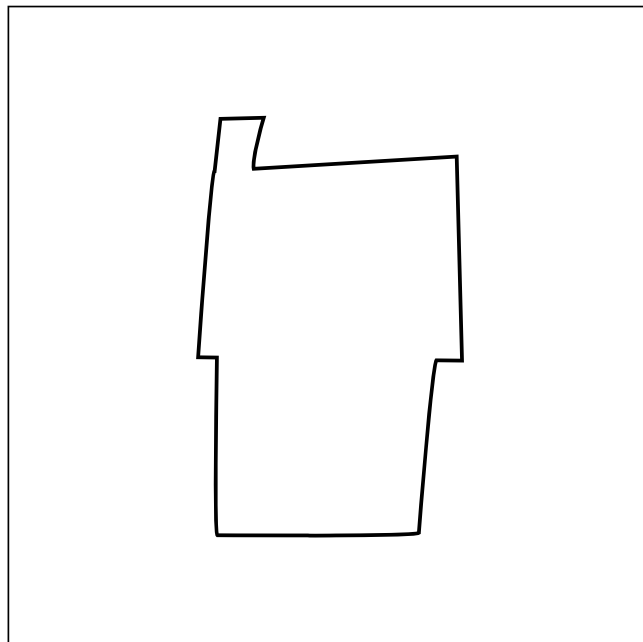
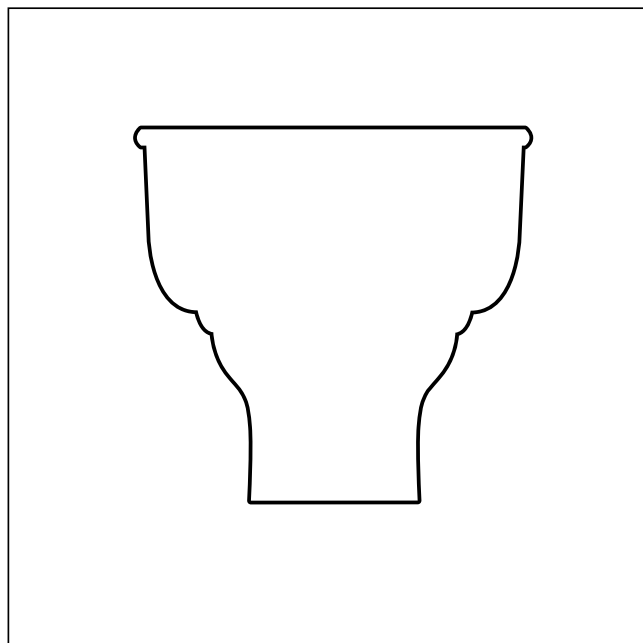
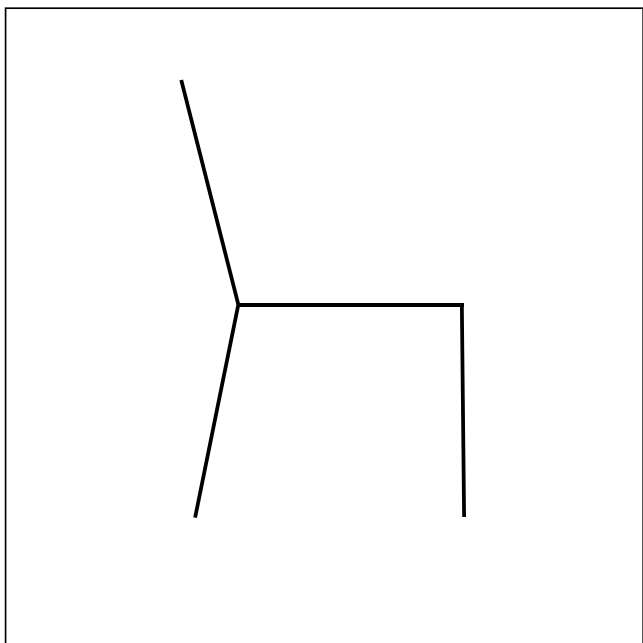


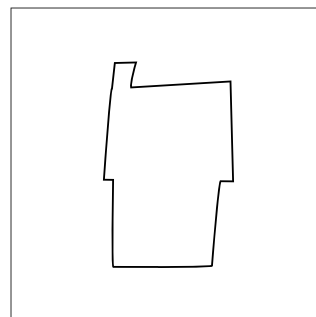
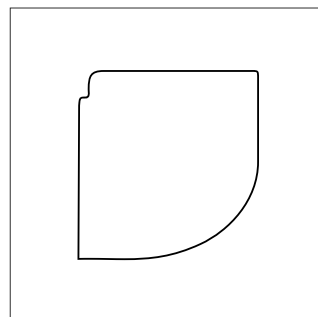
FUORILUOGO



ZEROQUATTRO

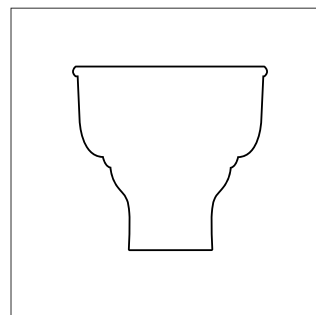
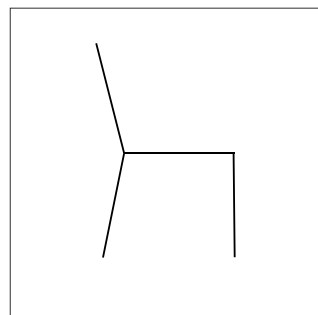


www.fuori-luogo.net
info@fuori-luogo.net



FUORILUOGO

ZEROQUATTRO



Simona Chiessi
Chiessi&Fedi

A cura di Simona Chiessi
Prefazione di Antonio Citterio
Introduzione di James M. Bradburne

A mio padre.

INDICE

Prefazione di Antonio Citterio	9
Presentazione di Simona Chiessi	11
FUORILUOGO	13
Introduzione di James M. Bradburne	15
TUTTI PER UNO	25
WCHAIRS	47
TO GO	71
CHI SIAMO	93

Da ormai 12 anni mi occupo con continuità dei temi legati alla progettazione per l'ambiente bagno, realizzando sia prodotti, sia concept e posso certamente confermare che il ruolo del bagno si è notevolmente modificato negli ultimi anni. Da locale di servizio è diventato lo spazio domestico destinato al benessere, luogo intimo e riservato, in cui rigenerarsi, fermare il tempo, prendersi cura di sé.

La serie di esposizioni "Fuoriluogo" organizzate da Simona Chiessi ci dà la possibilità di vedere da un nuovo punto di vista ciò che tutti noi abbiamo davanti agli occhi ogni giorno.

L'edizione per me forse più interessante è stata quella del 2010, "Fuoriluogo To Go", in cui veniva chiesto di rendere le opere del tutto funzionanti: gli artisti dovevano per forza di cose avvicinarsi alla complessità del prodotto tecnologico, riportando le proposte a un livello più vicino alla realtà. In questa occasione si è visto che gli interventi alternavano soluzioni che prevedevano l'esposizione totale dell'ambiente bagno a un più tradizionale approccio orientato al mantenimento della privacy.

Al di là dell'interesse specifico per alcuni interventi che mi spinge a comprenderne il funzionamento, di queste interpretazioni di giovani talenti che hanno lavorato in questi anni su prodotti anche da me disegnati per l'ambiente bagno, mi è piaciuta l'ironia legata a oggetti che continuano a rappresentare parte della nostra giornata.

Sono sicuro che la presente pubblicazione fornirà l'occasione, a quanti non hanno potuto visitare di persona le passate edizioni di "Fuoriluogo", di avvicinarsi con un nuovo sguardo a questi oggetti della nostra quotidianità.

Antonio Citterio

Fuoriluogo è nato a Firenze nel dicembre del 2008 e potrebbe essere definito come un contenitore all'interno del quale sono state racchiuse – finora – quattro iniziative, ideate con lo scopo di trovare un nuovo modo per dare libero sfogo alla creatività.

Il punto di partenza è stata una semplice constatazione: architetti e designers sempre più spesso nel lavoro di tutti i giorni, non possono esprimere la creatività come vorrebbero. Da qui l'idea di escogitare un nuovo modo per poterla manifestare, partendo da quegli stessi oggetti che i professionisti utilizzano nel lavoro di tutti i giorni: wc e bidet.

Oggetti di uso quotidiano che da strumenti di lavoro si trasformano in espressioni della propria fantasia creativa. Oggetti conosciuti benissimo ma ai quali avvicinarsi per la prima volta con una diversa attitudine, partendo dal presupposto che anche i comuni manufatti sono dotati di intrinseche potenzialità a livello artistico. Cambia il punto di vista dal quale si osserva un oggetto: non più sulla base di misure e schede tecniche con l'esigenza di collocarlo in uno spazio ben preciso e in un ambiente prestabilito, la sala da bagno, ma sulla base delle potenzialità artistiche che quell'oggetto potrebbe avere dopo averlo prelevato dal suo naturale luogo di appartenenza.

E così è nata la sfida: alcuni architetti, designers ed artisti sono stati invitati ad interpretare dei wc e dei bidet, non solo decontestualizzandoli e trasportandoli in luoghi completamente diversi da quelli per cui erano stati pensati, ma trasformandoli a tal punto da far conservare loro ben poco dell'originaria identità.

Quattro iniziative con lo stesso principio ispiratore, tutte con wc e bidet come protagonisti, ma ognuna diversa dall'altra.

A dicembre 2008 la prima mostra a Palazzo Strozzi. Grazie all'incontro con James Bradburne e alla sua sensibilità verso l'arte, gli eventi culturali e la sperimentazione, ci sono state aperte le porte di uno dei palazzi più belli di Firenze. E così wc e bidet sono entrati nel tempio dell'arte fiorentina. Sette partecipanti, ciascuno con una coppia di sanitari da interpretare, nessun limite o vincolo di natura tecnica o interpretativa. I sanitari sono stati trasformati in oggetti completamente diversi da quelli originali, fino ad acquisire una nuova identità, e abbandonata la sala da bagno si sono spostati in camera da letto, in salotto, in sala da pranzo.

A maggio 2009, la seconda iniziativa, Fuoriluogo Tutti per uno, con diciassette partecipanti, nello splendido scenario del palco del Teatro della Pergola. Sempre wc e bidet in coppia, ma in dimensione ridotta, mignon, trasformati in lampade, fermalibri, trofei di caccia, oggetti d'arredo e di design, poi battuti all'asta, ed il ricavato interamente devoluto alla Fondazione Tommasino Bacciotti, associazione fiorentina che si adopra a favore dello studio e delle cura dei tumori cerebrali infantili.

A febbraio 2010 Fuoriluogo con Wchairs si è spostato alla Galleria dei Medici a Palazzo Medici Riccardi, con protagonista unico il wc. Ai venti partecipanti era stato chiesto di interpretarlo con un tema specifico, il wc come seduta. Un tema in apparenza molto semplice, che però ha fortemente stimolato la fantasia creativa di tutti i partecipanti e che ha portato alla creazione di oggetti di design

davvero inimmaginabili. La mostra, prorogata due volte, si è protratta per venti giorni ed ha suscitato grande interesse a Firenze, in Italia ed anche all'estero.

A Dicembre 2010, alle Scuderie di Palazzo Corsini, diciotto partecipanti si sono trovati davanti alla sfida forse più complessa. Wc e bidet di nuovo insieme, da interpretare senza alcun tema particolare ma, per la prima volta, con un limite di natura tecnica da rispettare. I sanitari potevano essere interpretati e modificati liberamente, a patto però che conservassero la loro funzione originaria, così da poter essere installati in una normale stanza da bagno. Alla serata era associata una raccolta fondi a favore di File, ente no-profit che opera a Firenze nell'ambito delle cure palliative, offrendo assistenza ai malati alla fine della vita e alle loro famiglie.

Questo è Fuoriluogo. Un laboratorio creativo dove persone con formazione e competenze diverse (architetti, designers, decoratori, artisti) hanno avuto modo di sfruttare le potenzialità artistiche di cui sono dotate le cose comuni per dare libero sfogo alla creatività.

Non solo quindi un nuovo modo di pensare ad un oggetto, come avveniva nella ready-made art, ove l'artista prelevava un manufatto dal suo contesto, così com'era, senza modificare in alcun modo la sua forma originaria, e lo collocava in contesto nuovo in modo da far scomparire il significato d'uso originario sotto il nuovo punto di vista (l'orinatoio di Marcel Duchamp che diventava fontana); ma un vero e proprio processo di elaborazione e trasformazione, che ha consentito di portare wc e bidet in salotto, in camera da letto, in sala da pranzo, in giardino, sulla scrivania... veramente Fuoriluogo!

Simona Chiessi



FUORILUOGO

Palazzo Strozzi

18-22 Dicembre 2008

A Palazzo Strozzi la prima mostra. Sette artisti, un wc ed un bidet ciascuno da interpretare. Una sfida per tutti, per i partecipanti innanzitutto, che si sono dovuti avvicinare ad oggetti abitualmente sotto i nostri occhi partendo da un punto di vista completamente nuovo, ma anche per James Bradburne che, in qualità di direttore della Fondazione Palazzo Strozzi, ha creduto nel principio ispiratore alla base di Fuoriluogo e ci ha offerto una possibilità unica, quella di esporre oggetti tanto particolari in un luogo così significativo. Wc e bidet quindi in mostra a Palazzo Strozzi, divenuto grazie alla Fondazione Strozzi uno strumento per garantire l'innovazione, una piattaforma per la sperimentazione nell'ambito degli eventi culturali nel panorama fiorentino.



Dal 2006 Palazzo Strozzi è stato trasformato in uno dei centri culturali più dinamici di Firenze, con il Centro di Cultura Contemporanea Strozziina, installazioni, concerti e spettacoli nel cortile, un design café e, naturalmente, mostre di livello mondiale tra cui Cézanne a Firenze (2007), Dipingere la luce (2008), Inganni ad arte (2009), Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici, Picasso, Miró, Dalí e Denaro e Bellezza (2011). Fin dalla sua istituzione, le mostre a Palazzo Strozzi sono state considerate solo un mezzo - anche se potente - per raggiungere l'obiettivo principale della Fondazione: contribuire a rendere Firenze una città contemporanea dinamica, favorendo in tal modo un turismo di rinnovata qualità, una maggiore crescita economica, e una migliore qualità della vita dei suoi cittadini. Il "laboratorio" principale è Palazzo Strozzi - ma gli esperimenti hanno luogo in tutta la città e oltre.

Alla mia prima conferenza stampa, poco dopo essere stato nominato Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi nel 2006, i giornalisti giustamente si aspettavano che parlassi della strategia culturale che avremmo seguito, e dei progetti che avevamo pianificato, cosa che ovviamente feci. Quello che non si aspettavano era che parlassi dell'importanza del wc. Spiegarci che offrire un'esperienza culturale di alto livello implica prestare attenzione a ogni aspetto dell'esperienza del visitatore, e poche cose sono più importanti (almeno a quanto dice la ricerca) del wc, secondo solo alla qualità del caffè. Vista l'attenzione di Palazzo Strozzi per l'esperienza del visitatore nella sua interezza - compreso il wc - non dovrebbe sorprendere che, alla fine del 2008, alcuni mesi prima dell'apertura del nostro bookshop Agorà Z, fummo lieti di ospitare la prima edizione di Fuoriluogo. Fu un momento favorevole per tutti - poco prima che lo spazio venisse ristrutturato per diventare il nuovo bookshop - e un argomento fortunato, in cui gli artisti dedicarono la loro attenzione a uno dei più importanti (e più ignorati) spazi legati all'esperienza museale.

James M. Bradburne

Clet

Metamorfosi

Sotto le vesti di un singolare televisore del futuro - pensato quaranta anni fa - si nasconde in realtà la rappresentazione della tv spazzatura.



Arabella Bettazzi

Amabo Obama?

L'opera nasce dall'entusiasmo dell'artista per Obama presidente, insieme alla speranza che i grandi cambiamenti possano davvero avvenire. Così una forza, posizionata sopra il wc, rappresenta la metaforica impiccagione della guerra, il water, la sparizione del male ed infine il bidet, la purificazione.



Luigi Fragola

Bed side toilette

Un presepe incominciato da wc e bidet, divenuti raffinatissimi comodini ricoperti di velluto. Il natale, nella visione dell'artista, rende tutti più belli e più buoni.





Giulia Leoni

Wonderland christmas

Wc e bidet, completamente ricoperti di brillanti di varie dimensioni, posizionati uno sopra l'altro, diventano un unico vaso che accoglie un colorato albero di natale.

Francesca Nuti
e Alessandro Pretini

House c.

Wc e bidet trasformati in un fantastico carillon. Dal wc, alzando la seggetta, esce una barbie ballerina al ritmo di musica house diffusa dal bidet, trasformato in cassa acustica.



Ghigo Poccianti
Per non dormire...

Wc e bidet trasformati in eleganti comodini, interamente rivestiti di pelle ed appoggiati ad una lampada telescopica con portariviste.

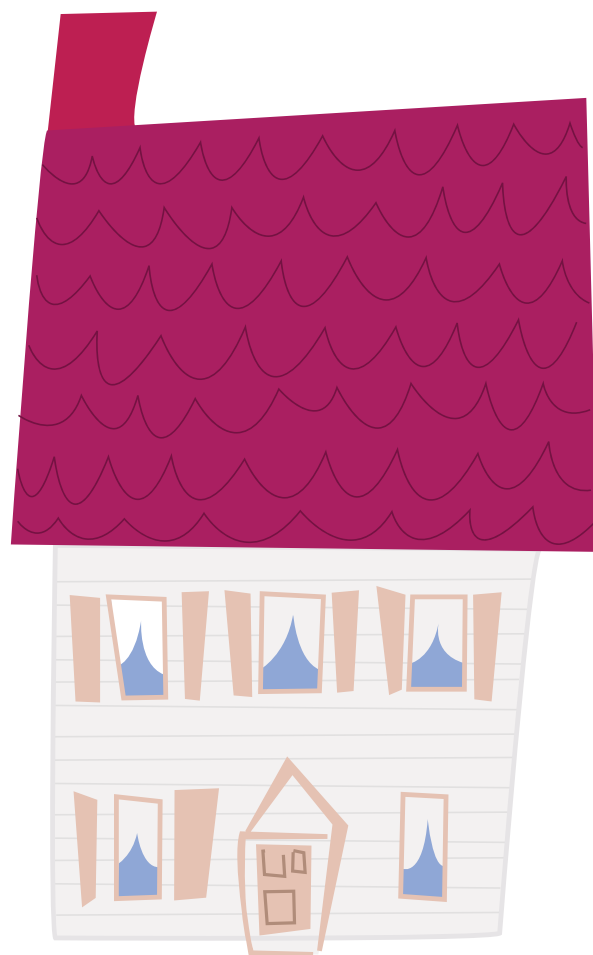


Carlotta Turini

Loungette

Wc e bidet completamente trasformati per aspetto e funzione: il wc diventa una poltrona, il bidet un tavolino con lampada, il tutto inserito in un contesto ricco ed elegante.





FUORILUOGO
TUTTI PER UNO

Teatro della Pergola

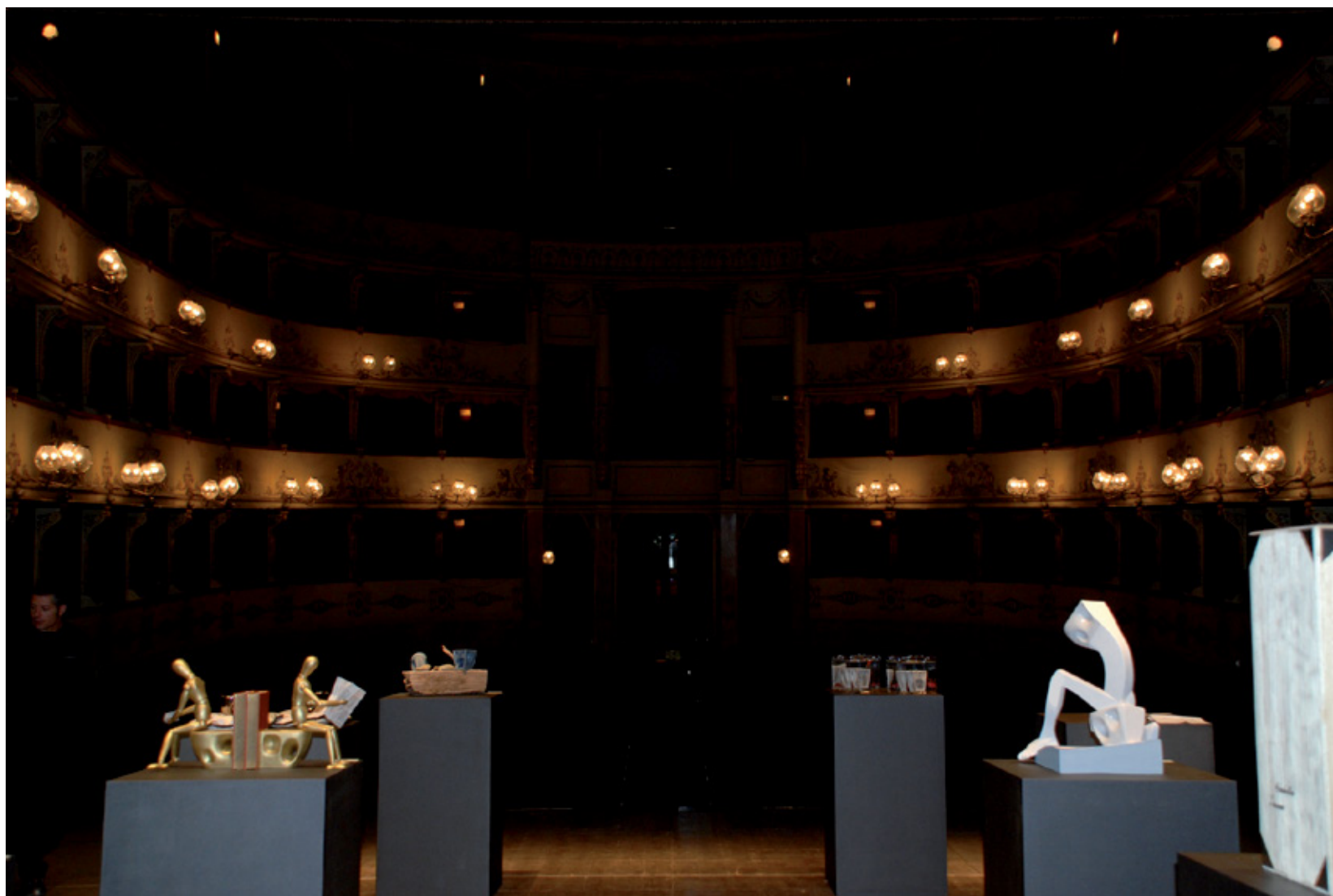
21 Maggio 2009

La seconda edizione di Fuoriluogo ha unito allo scopo culturale una finalità benefica.

Gli artisti, arrivati a diciassette, si sono trovati ad interpretare dei wc e dei bidet, ma questa volta in miniatura. La particolare dimensione degli oggetti ha consentito di stravolgerne completamente l'originaria identità, trasformandoli in pezzi davvero unici.

Dopo l'esposizione, tutte le opere sono state battute all'asta ed il ricavato interamente devoluto alla Fondazione Bacciotti per il Progetto Casa Accoglienza Tommasino: la ristrutturazione di un alloggio in grado di ospitare le famiglie che si trovano a dover trascorrere lunghi periodi lontani da casa per curare i propri bambini presso l'ospedale pediatrico Meyer. Da qui il nome del progetto, "Tutti per uno", a cui ciascuno dei partecipanti ha dato il proprio personale contributo. Battitore d'asta d'eccezione, Fernando Proce, autore, conduttore, giornalista e storico speaker di Rtl 102.5.

La mostra è stata allestita nel Teatro della Pergola, tempio della prosa di Firenze. Un teatro da quasi trecentocinquanta anni indissolubilmente legato alla storia di Firenze, che però sempre più si configura come un centro culturale vivo e dinamico, aperto a iniziative di vario genere. Fuoriluogo ne è sicuramente un esempio.



Clet

Autoritratto

La scultura rappresenta l'uomo come un tubo digestivo. L'essere umano è sempre affamato e dedito al consumismo come senso della propria esistenza.



Olimpia Benini
Deep inside Michele

Una curiosa lampada, realizzata con vere radiografie, che nasce dalla ricerca ironica sull'essenza umana, in fondo profondamente costituita da ossa e da oscuri movimenti viscerali.



Arabella Bettazzi

Lib(e)ra l'immaginazione

Una mongolfiera come simbolo del sogno e dell'immaginazione. L'artista, partendo dalle letture fatte insieme alla figlia delle filastrocche di Gianni Rodari e dai disegni raccolti da Bruno Munari, ha realizzato una mongolfiera per portare in cielo i sogni di tutti i bambini.





Filippo Burresi

E.T.

I microsantari sono diventati gli occhi del più famoso tra gli extraterrestri, E.T. L'artista ne ha rivisitato la figura, modellando del legno massello di mogano: su un collo dalla curva molto pronunciata ha assemblato i due occhi, luminosi e mobili, appoggiando il tutto su due zampe volutamente sovradimensionate.

Fiona Corsini
Dietro le quinte

L'artista dimostra come basta cambiare punto di vista per capovolgere le situazioni. Guardando i due piccoli sanitari dal dietro, ha percepito l'esistenza di un'architettura dinamica, armonica e sinuosa, popolandola di piccole figure, nell'intento di vivere il loro quotidiano.



Luigi Fragola

Romeo e Giulietta

L'acqua viene fuori dai due mini sanitari e li trasforma nello sfondo perfetto di un grande amore, quello tra Romeo e Giulietta, i due pesci rossi che nuotano nei due piccoli acquari.



Francesca Guicciardini

Trofei di caccia (agli uomini piacciono le corna)

Una riflessione, divertente ma spietata, sulla natura cacciatrice dell'essere umano.



Gregorio Konstantopoulos

Glitter

Wc e bidet completamente rivestiti di platino, simbolo della vanità dell'uomo dei nostri tempi.



Selvaggia Lensi Orlandi

Sassi che il mare ha consumato

I sanitari, completamente dipinti, si sono trasformati in sassi grigio-azzurri, come quelli che si trovano sulle nostre spiagge e che è bello raccogliere e conservare.



Giulia Leoni

Plop art

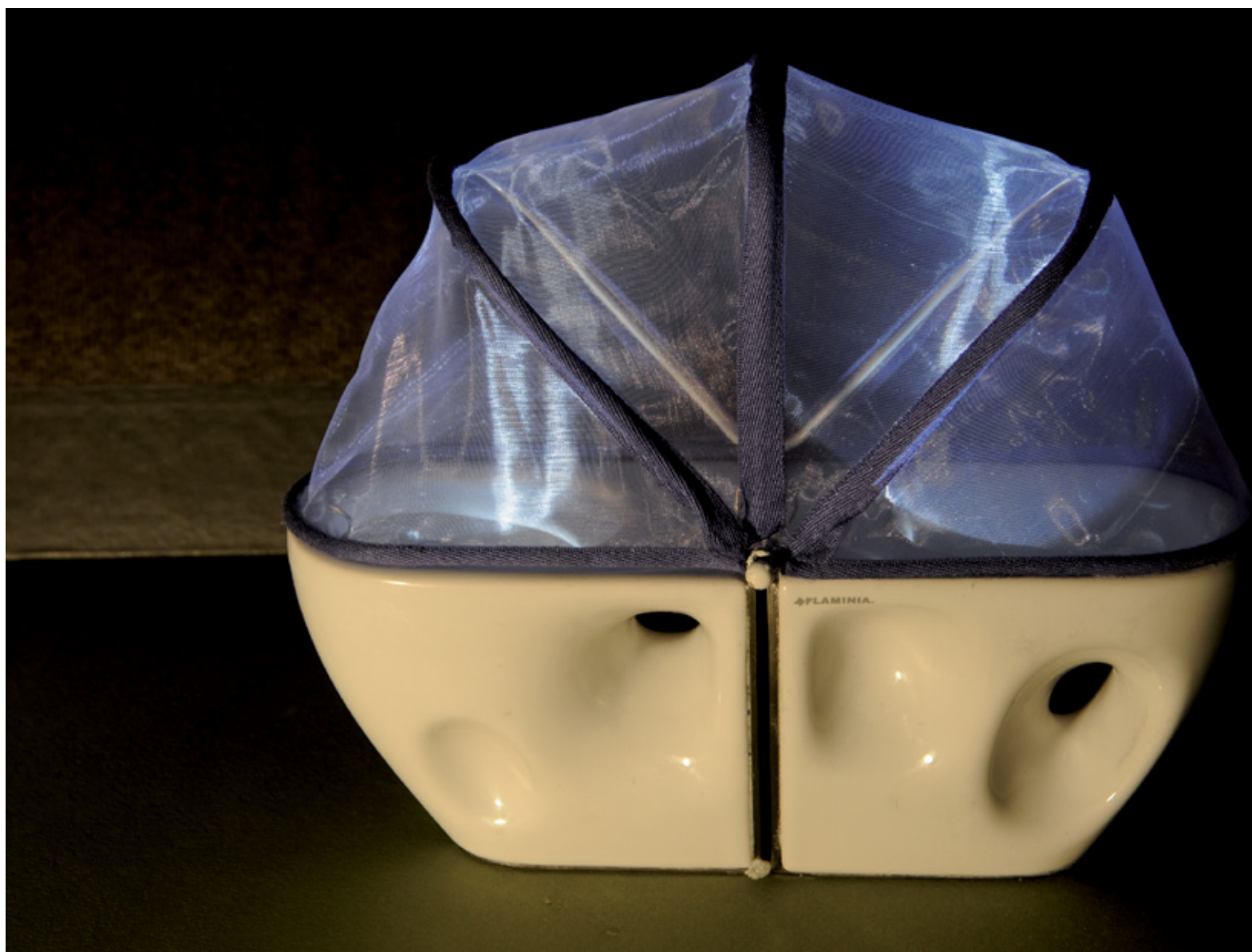
I micro sanitari, completamente ricoperti di foglia oro, sono stati trasformati in due insoliti fermalibri.



Francesca Nuti e Alessandro Pretini

Ona ona lamp

Una lampada gioco che si presenta come un mostriciattolo bianco dal grande occhio nero. Una specie di simpatico teschio che spalancando la bocca si trasforma in una lampada che si auto accende, ricordando per forma e tecnica costruttiva la magica Rificolona, grande luminaria di carta, tipica della tradizione fiorentina.



Guido Pelagallo

Flamencita

Un prezioso servito da caffè, dove wc e bidet sono stati trasformati in tazzina e zuccheriera.



Ghigo Poccianti

Sale & pepe

Wc e bidet, trasformati in saliera e pepiera, diventano un' elegante
centrotavola.





Carlotta Turini

Reading room

I due sanitari, trasformati in lampade, sono stati posti in una coloratissima libreria in legno imbottita in tessuto di velluto, a righe capitonné.

Francesca Viacava

Cesso di fumare

Wc e bidet trasformati in porta sigarette con accendino da tavolo e
in posacenere con porta incenso.



Marina Visconti di Massino

Dettagli di Ninga-Loo

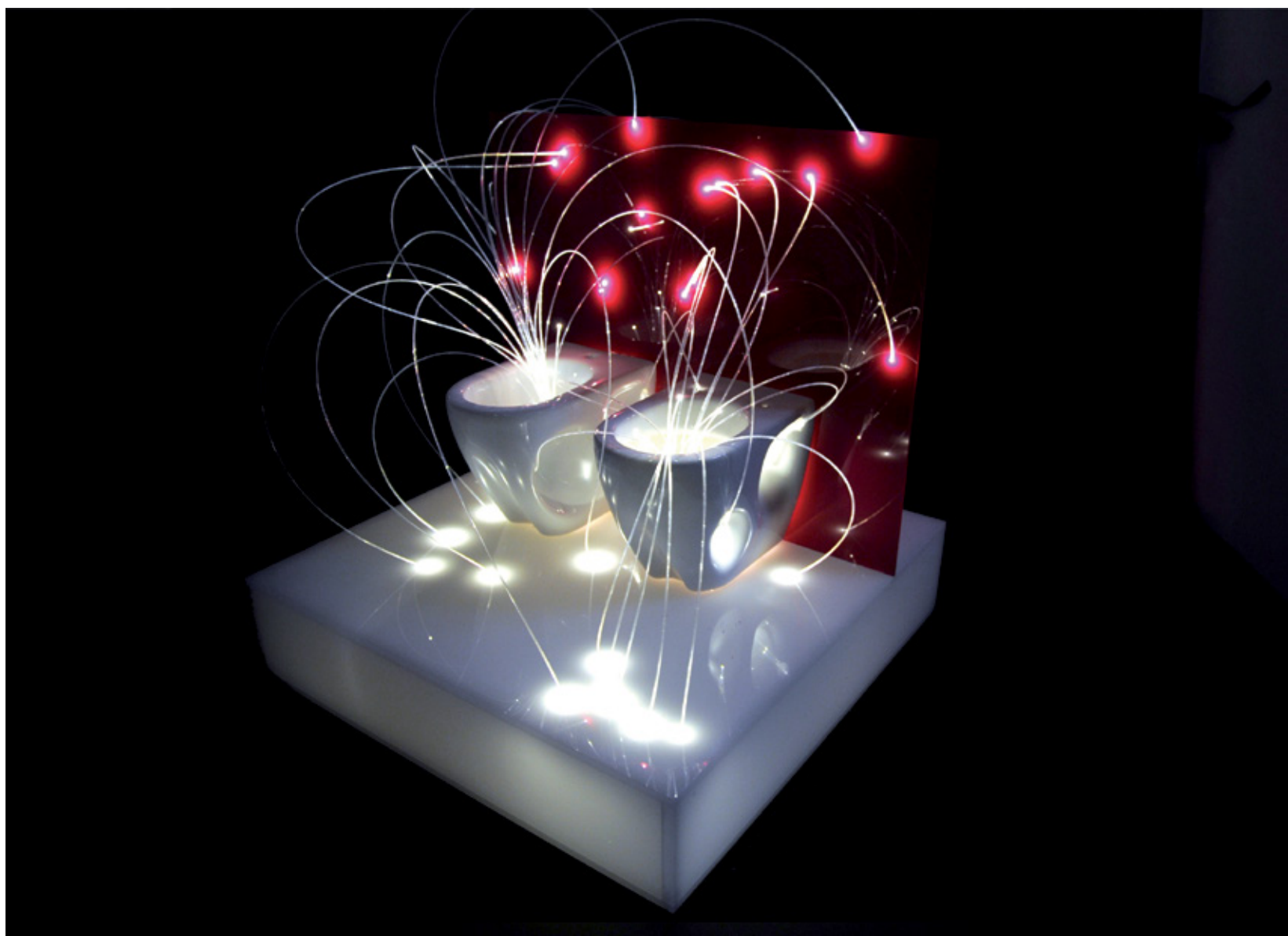
Un omaggio all'Australia e agli artisti aborigeni che con questa tecnica pittorica descrivevano le loro terre e segnavano i territori dei vari clan.



Ippolita Zetti

Toilight

Luce come acqua che esce dai sanitari per inondare, attraverso schizzi di fibre ottiche, la stanza da bagno. Wc e bidet, appoggiati alla parete fucsia di un bagno ideale, sono illuminati di bianco: la luce diventa metafora dell'acqua che, in un'inversione di percorso, esce dagli scarichi.





FUORILUOGO
WCHAIRS

Galleria dei Medici
Palazzo Medici Riccardi
4-21 Febbraio 2010

Il wc è stato il protagonista assoluto della terza mostra, nella quale venti artisti lo hanno interpretato con un unico tema ispiratore: il wc come seduta. Da qui il nome della manifestazione, Wchairs, wc+chairs. Lo stesso tema per tutti ha comportato sicuramente un maggior sforzo creativo, ma il wc ha suscitato negli artisti coinvolti idee davvero inaspettate. Wc come sedia, poltrona, seggiolone, bilico, panchina, perfino seggiovia, tutti esposti nella Galleria dei Medici, l'antico collegamento tra via Cavour e via Ginori, restituito a Firenze ed ai fiorentini nel 2009. La mostra, fatta con il patrocinio della Provincia di Firenze, ha suscitato grande interesse, sia a livello di stampa che di pubblico.



Clet
Bisou

Un'opera volutamente provocatrice, da intendersi come un invito all'amore più assoluto.



Olimpia Benini

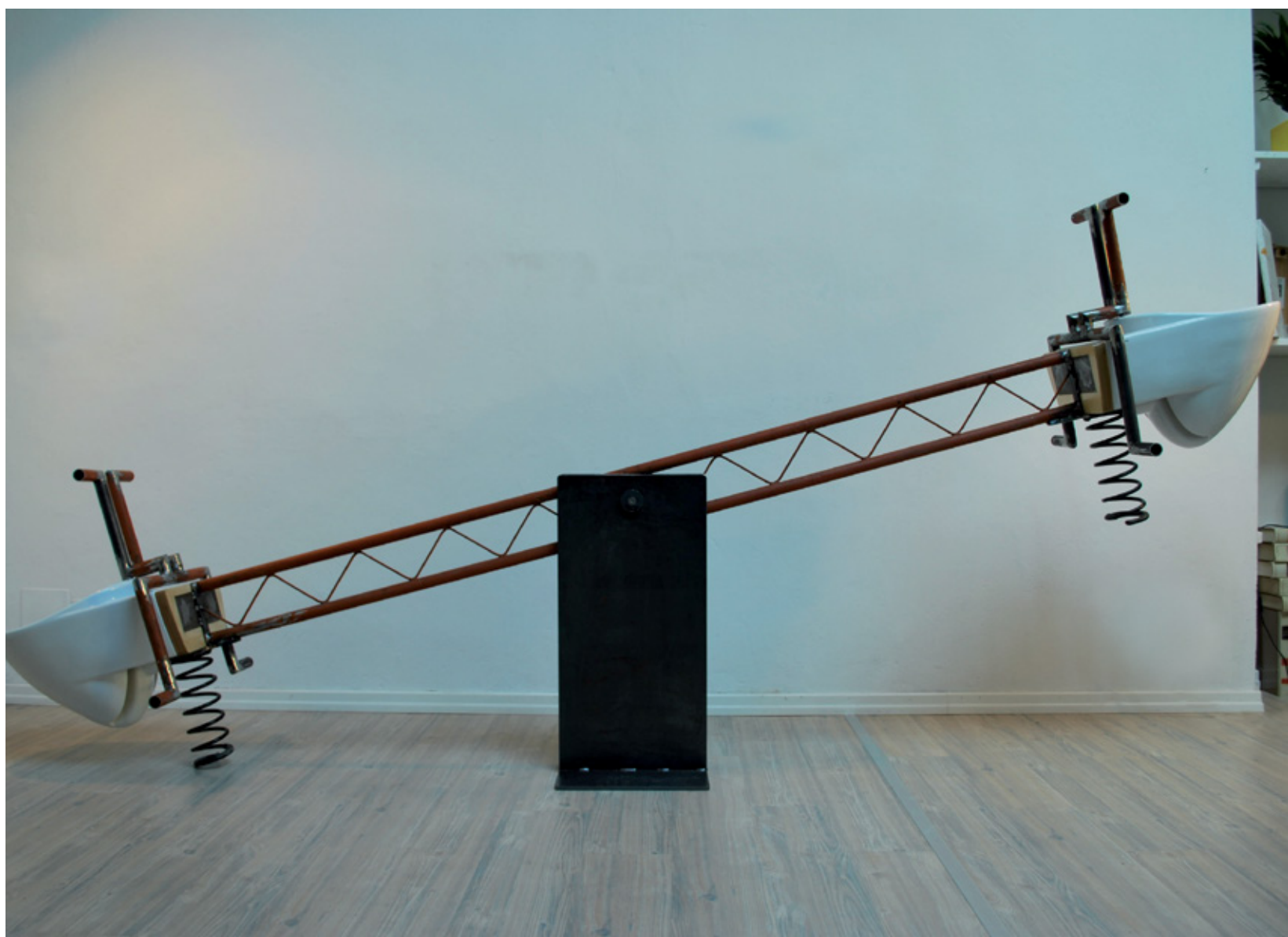
Rehab

Il wc è stato trasformato in una sedia da tatuatore, con sopra, che troneggia, Buddha che fuma. Un omaggio dell'artista ad un'estetica anni cinquanta e ad una maniera di essere amorale ed anticonformista.



Arabella Bettazzi, Francesca Nuti e Alessandro Pretini
lo+io in bilico

Una reinterpretazione del gioco del bilico presente nei parchi di tutto il mondo. Un omaggio ai bambini piccoli e grandi e il simbolo di una nuova amicizia, quella tra i tre artisti, come tutte sempre "in bilico" fra le piccole incomprensioni e le grandi avventure da vivere insieme.





Filippo Burresi

La sosta

Una seduta, realizzata con assi di legno di rovere, con una struttura in acciaio ove è posizionato, capovolto, il wc trasformato in un inusuale lampione.

Michelangelo Chiti

Guarda come gongolo

Un omaggio ai grandi architetti del secolo scorso, creatori dell'industrial design e demolitori del concetto di "unicità" dell'opera d'arte. Un'esplicita citazione della sedia a dondolo di Eames, rivista in chiave ironica, satirica e carnevalesca.



Fiona Corsini
Scatola chiusa

L'artista testimonia con una serie di scatti fotografici, l'insolito viaggio compiuto dal wc, che dall'imballo originario in cui è stato ricevuto, una volta aperto, è stato portato in giro per Firenze, al bar, lungo l'Arno, alla fermata del bus. Un viaggio che non può non terminare nel naturale luogo di appartenenza del wc, una piccola stanza da bagno, che al suo esterno testimonia però, con le immagini scattate, il viaggio compiuto.



Giacomo Cuccoli

Vis-à-vis

Un bagno surreale fatto da cubi di specchio posti uno davanti all'altro, come segno del confronto quotidiano, a dimostrazione del fatto che sfuggire a se stessi è impossibile.



Ginevra de Renzis Sonnino

Ecological chair

Una panchina, un bagno all'aperto, in un giardino pieno di vegetazione e di fiori che crescono intorno al vaso, avvolgendolo. Per ricordare il bisogno di riciclare e l'esigenza di rispettare la natura, pensando alle nostre case sempre meno abitate e più disinfettate.



Luigi Fragola

Genesi

Da un wc in frantumi, rinasce una Verner Panton che svela curiose similitudini di design, tra il sanitario e la famosa sedia.





Francesca Guicciardini

Poltrona

Il wc di ceramica, perfetto ma anche asettico e freddo, completamente trasformato in un'avvolgente poltrona di lana rosa, calda ed accogliente.

Gregorio Konstantopoulos

Le petit prince

Un wc tramutato in trono, ove si mescolano con tagli geometrici, colori forti e vivaci.





Selvaggia Lensi Orlandi

Seduta sulle uova

Un puff a forma di uovo al tegamino.
Mentre sotto al tuorlo si nasconde il
wc, la chiara, di forma irregolare, è di-
ventata una divertente seduta.

Giulia Leoni

M'ama non m'ama

Il wc è diventato una poltrona a forma di margherita, con una seduta completamente ricoperta di brillanti gialli di varie dimensioni, incorniciata da avvolgenti petali bianchi.



Guido Pelagallo

Risalita sul trono

Il wc trasformato nella seduta di una seggiovia, unica, e all'occorrenza, molto utile.



Ghigo Poccianti

Il pappapopò

In caso di emergenza con i propri bambini, tutto in uno nel seggiolone-wc.



Carlotta Turini

Baby Frau

Una delle poltrone che hanno fatto la storia del design, nasconde in realtà un wc, elegante e confortevole.



Francesca Viacava

Firenze da bere

Il wc, rimasto quasi nella sua forma originale, trasformato in un'elegante seduta con glacette.



Marina Visconti di Massino

Billa

Senza alcun intento dissacratorio ma anzi di esaltazione, grazie alla forma ed ai materiali eleganti utilizzati, l'artista ha voluto giocare con il nostro Tricolore per la tappezzeria di questa chauffeuse.



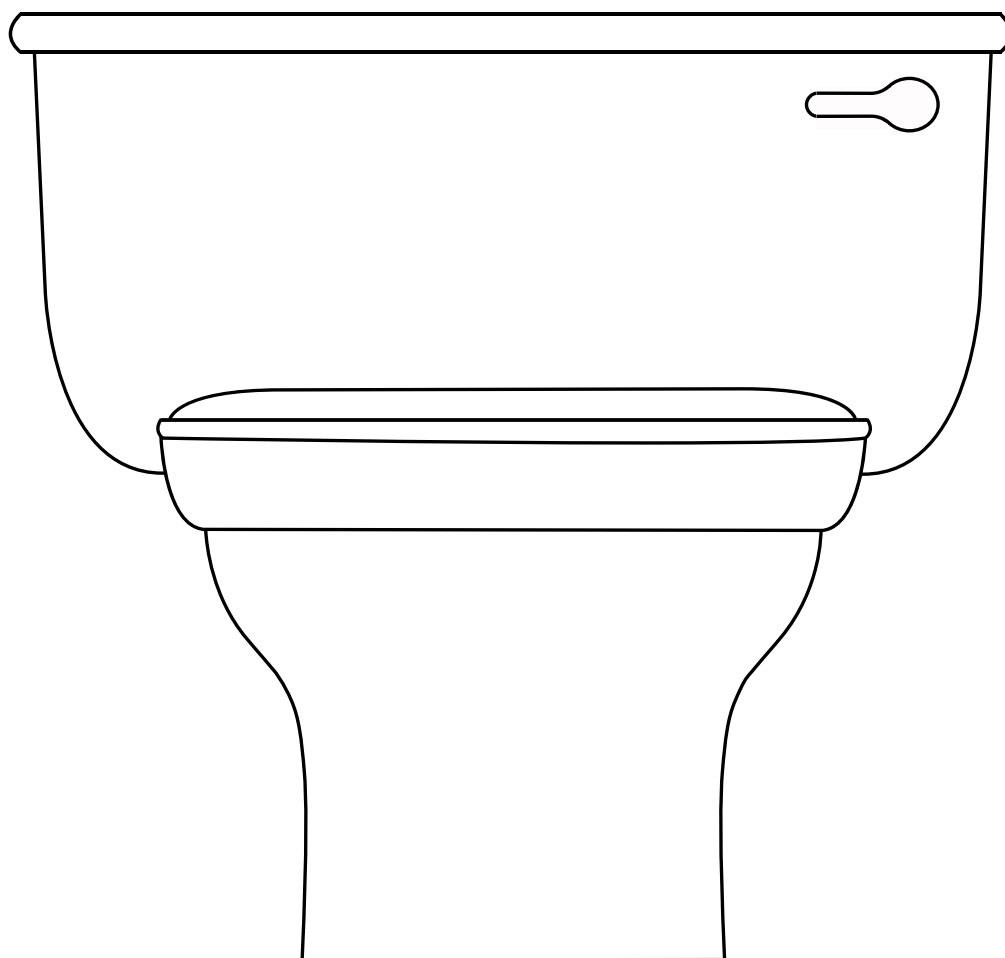
Ippolita Zetti

WWC – Wheeling water closet

Il Wheeling water closet scardina il concetto di sedia da ufficio, trasformandola in un oggetto che all'occorrenza si apre su un mondo nuovo, portando chi lavora in una dimensione diversa, più profonda, lontana dalla noia della quotidianità.



FUORILUOGO
TO GO



Scuderie di Palazzo Corsini

16-19 Dicembre 2010

La quarta edizione di Fuoriluogo, To go, torna a combinare finalità culturale con scopo benefico.

Come nella prima edizione, di nuovo wc e bidet insieme nella loro dimensione reale, da interpretare e decorare però con un limite di natura tecnica, quello della loro funzionalità.

Le coppie di sanitari, pur trasformate in pezzi unici grazie all'estro creativo dei diciotto artisti coinvolti, dovevano infatti mantenere inalterata la funzione per cui erano stati creati, così da poter essere installati in una normale sala da bagno.

Durante la serata di inaugurazione sono stati raccolti fondi a favore di File, Fondazione Italiana di Leniterapia, a sostegno del servizio di assistenza psicologica ai malati oncologici e alle loro famiglie, attivo presso l'Hospice "San Felice a Ema" di Firenze.

Comice della serata, le splendide Scuderie di Palazzo Corsini sul Prato.



Clet

Gucci e Vucci

Una parodia dell'uomo borghese, in giro, a spasso con la moglie e i suoi fedeli animali da compagnia, o magari i figli. Una visione dell'uomo contemporaneo, nel quale convivono allo stesso tempo, parte spirituale e parte animale.



Olimpia Benini

Private flight - Baby you can drive my car

Sanitari trasformati in macchina da corsa e aeroplanino, leggeri e
giocosi sogni infantili.



Arabella Bettazzi, Francesca Nuti e Alessandro Pretini
Hommage a Basquiat

Un sistema modulare per la realizzazione di toilette pubbliche destinate a luoghi d'arte e di cultura. Completamente personalizzabile in base ai gusti e alle esigenze, come mostra il modello presentato dagli artisti, che si sono ispirati, in questo caso, all'opera ed al personaggio di Basquiat.





Filippo Burresi

Arabeschi

Arabeschi si ispira al paravento "Elica" realizzato dall'artista in acciaio e plexiglass lavorato al laser e illuminato con led rgb. Elica è una citazione dell'origine tessile dell'architettura. I due sanitari sono stati rivestiti con una nuova veste metallica con la stessa texture geometrica a rombi del paravento.

Fiona Corsini
e Alexander Hamilton

Accendimi

Gli artisti hanno ricreato una installazione domestica. L'ingresso di una casa con una consolle illuminata da due abat-jours, appoggiate su vasi di ceramica particolarissimi, il wc ed il bidet. Il disegno fatto sulle lampade, punto focale dell'installazione, viene rivelato solo con l'accensione della luce.



Ginevra de Renzis Sonnino
e Nicolò Bernardini

Io e te, come due gocce

I sanitari, inseriti in un'unica struttura a forma di goccia, vengono posti in una posizione inusuale ma piacevole, così da sfruttare gli spazi-morti della sala da bagno, gli angoli. Fa da sfondo un vecchio muro in pietra, pieno di vegetazione e di muschio. La finitura riflettente delle gocce contrasta ma si mimetizza con l'ambientazione.



Luigi Fragola

Eco-bisogno

Il bisogno che abbiamo di ecologia trasforma un wc in un piccolo giardino autosufficiente.



Francesca Guicciardini

Vasi cinesi

La forma pulita e squadrata dei sanitari, ha ispirato all'artista un decoro in stile Chinoiserie, con il classico colore blu china. Un decoro ultraclassico su un supporto inusuale, per un risultato decorativo molto elegante.



Gregorio Konstantopoulos

To go anywhere... everywhere

Wc e bidet perfettamente inseriti in un baule da viaggio, così da avere i propri sanitari sempre con sé.



Selvaggia Lensi Orlandi

Pesci

I sanitari sono stati trasformati in due pesci colorati che si mimetizzano tra le pareti del bagno, decorate come fondi marini. Il bagno è pensato dall'artista come una sorta di scatola chiusa: quando vi si entra, si viene trasportati in infiniti altri mondi. In questo caso, negli abissi marini.



Giulia Leoni e Olivia Magris

Activity

Un'ironica interpretazione dell'artista. I sanitari diventano due "super vasetti" di yogurt.



Guido Pelagallo

Living

La sala da bagno come luogo di relax, dove leggere un libro, fumare un sigaro e bere un buon bicchiere di vino.



Ghigo Poccianti

Soft

Wc e bidet ricoperti di pelle, con la possibilità di scegliere, come dal tappezziere per i divani, i materiali ed i colori preferiti per i propri sanitari.





Carlotta Turini

My beautiful front and back side

Come rendere piacevoli le prime tappe della crescita: il bebè impara a fare una nuova cosa divertendosi. Il wc e il bidet in questo caso vengono trasformati in un ippopotamo, visto da davanti e da dietro.

Francesca Viacava

Chi l'ha visto

Due colonne di legno nascondono wc e bidet, rendendoli al tempo stesso discreti e scenografici in qualsiasi stanza della casa.



Marina Visconti di Massino

Il riccio

Wc e bidet, completamente ricoperti di borchie - una passione dell'artista - trasformano i sanitari in un insolito riccio.



Ippolita Zetti

Together

Vaso e bidet sono stati avvolti e poi uniti da una fascia in ferro lavorata a mano che crea tra i due uno spazio per trasformare il bagno in una stanza dove leggere, conservare oggetti, rilassarsi, vivere.



Chi siamo

Simona Chiessi

Simona Chiessi vive e lavora a Firenze. Dopo un'esperienza come docente presso l'università degli studi di Firenze, nel 2006 inizia a collaborare con la Chiessi e Fedi - storica azienda fiorentina che dal 1938 opera nel settore termoidraulico e dell'arredobagno - per curare personalmente il rapporto con architetti ed interior designers.

Proprio nell'ambito di questo rapporto e dalla constatazione che il lavoro quotidiano non lascia molto spazio alla creatività, è nata l'idea di cercare nuovi modi per esprimere l'estro creativo, utilizzando oggetti comuni ma partendo da un punto di vista nuovo, così da sfruttare l'ironia e le potenzialità artistiche di oggetti che fanno parte della nostra quotidianità.

È così che nel dicembre del 2008 è nato Fuoriluogo, un laboratorio creativo sempre in evoluzione, un contenitore ove collocare iniziative pensate per dare libero sfogo alla creatività.

Fuoriluogo, proprio per sottolineare già dal nome l'idea alla base delle iniziative: oggetti trasformati e spostati in contesti diversi da quelli per cui erano stati ideati, volutamente fuori posto, perché ripensati partendo da un nuovo punto di vista.





Clet

Di origine Bretonne, Clet risiede in Italia da ormai 20 anni. Ha costruito il proprio operato intorno allo studio del disegno, inteso come una ricerca di sintesi visiva del pensiero, in un linguaggio di comunicazione universale. Per lui l'arte deve essere utile, vicina al pubblico, sempre più essenziale e semplice, non per autocelebrazione ma assolutamente per servire al contenuto.

Olimpia Benini

Livorno 1975. Dal 1994 studia incisione a Parigi ed a Firenze con lo stampatore Lorenzo Bencini con cui tuttora opera. Dal 1998 al 2004 vive e lavora in Spagna, nella Costa Brava. Nel 2002 nasce suo figlio Ruben e nel 2005 consegue una laurea breve in lettere e filosofia. Collabora con l'agenzia pubblicitaria Ideapot, con progetti grafici che uniscono l'incisione, la fotografia ed il fumetto, e con la Galleria Tomabuoni di Firenze per la quale, tra le altre, cura l'esposizione POLINESIA!. Ristruttura case e locali pubblici e collabora con Francesca Guicciardini per la decorazione.

Espone con Open Group in tutte le sue edizioni, ad Artour-o 2008, ed espone serie di incisioni e fotografie in piccole personali. Produce t-shirt in serie limitata insieme ad Agata Monti per il brand "Vivi nascosto". La sua ricerca personale ed artistica si alimenta dell'ironia e della leggerezza.





Arabella Bettazzi

Architetto, lavora e vive da sempre, come turista, a Firenze.

All'attività di progettazione, passione che nasce fin dai disegni di bambina, alterna sempre più frequenti incursioni nel mondo dell'arte. Cura l'allestimento di mostre di pittura, proponendo anche propri lavori, ove la pittura si combina con altri materiali e si alterna ad altre tecniche. Il mondo dei bambini è pressoché onnipresente in tutti i suoi lavori. La partecipazione a Fuoriluogo è stato il momento per dare spazio all'immaginazione ed al sogno, col supporto degli strumenti del mestiere, sempre indispensabili.

Filippo Burrese

Nasce a Firenze nel 1977, dove consegue la laurea in Architettura nel 2004.

Opera nel campo dell'architettura e del design, della pittura e della scultura già durante la sua formazione universitaria. Frequenta lo Studio dello scultore Marcello Tommasi a Pietrasanta, dove apprende i fondamenti del disegno e della modellazione.

Attualmente svolge la libera professione nel suo studio di architettura insieme al padre. Collabora come designer con diverse aziende produttrici di elementi di arredo e di illuminazione, oltre ad aver creato in collaborazione con il fratello Nicola Burrese, una linea di elementi di arredo con il marchio BxLxH, il cui principio animatore è la luce.





Alexander Hamilton

Alexander Hamilton è nato e cresciuto a Londra. Dopo una prima educazione anglo-francese, ha studiato alla Art School e successivamente pittura decorativa a Parigi e disegno a Firenze con D. Graves. Dal 1993 è tra Firenze e Siena, nei pressi di SanDonato in Poggio dove vive con la moglie Mathilde e i due figli Caspar e Isabel. Ha lavorato come pittore decorativo, sia in Italia che all'estero. Negli ultimi 17 anni ha diretto progetti di grandi dimensioni nella Bay Area di San Francisco, in collaborazione con architetti e interior designers locali. Il suo lavoro comprende dipinti murali panoramici, trompe l'oeil architettonici e decorazione dipinta. Per diversi anni ha dipinto su tela con temi che variano dai paesaggi alla decorazione rinascimentale. Recentemente ha sviluppato una serie di paralumi "magici" in stretta collaborazione con Fiona Corsini, con la quale condivide uno studio in Via del Prato 64.

Fiona Corsini

Nata a Figline Val d'Arno nel 1969, attualmente vive e lavora a Firenze. Dipinge da sempre in acquarello e persegue la tradizione della pittura "en plein air" e dal vero. La sua formazione inizia a Londra alla Chelsea School of Art, per continuare poi alla scuola di decorazione Van der Kelen a Bruxelles dove si diploma con medaglia d'argento.

Dopo aver lavorato per molti anni nel campo della decorazione murale e in seguito per la maison Emilio Pucci come senior print designer, dal 2005 si dedica alla pittura ad acquarello, tecnica che non ha mai abbandonato sin dalla prima infanzia. Dipinge su commissione, sia giardini che interni, e tiene corsi di acquarello su richiesta per adulti e per bambini. Ha partecipato a molte mostre in Italia e in altri paesi.





Giacomo Cuccoli

Giacomo Cuccoli nasce il 27 maggio 1974 a Firenze. Oltre ad occuparsi di ricercare pezzi d'arredamento, vintage e non solo, si dedica alla progettazione ed alla realizzazione di oggetti e di mobili di carattere decorativo. Ad oggi quindi, combina la ricerca del design storico alla produzione di una linea personale. La verità è che i cessi sono la sua passione.

Ginevra de Renzis Sonnino e Nicolò Bernardini

Ginevra de Renzis Sonnino lavora dal 1995 come disegnatrice di interni, imparando nel negozio fiorentino di Riccardo Barthel a creare ambienti curati in ogni minimo dettaglio. Dal 2004 lavora in proprio, attenta a uno stile più contemporaneo. Con suo marito, architetto e lighting designer, si completerà nella sua formazione. Dal 2006, vivendo in campagna e diventando madre, crea atmosfere a misura di uomo, con la continua ricerca di armonia con l'ambiente e soprattutto più vicina alla natura.

Nicolò Bernardini si laurea in architettura nel 1996 a Firenze e si specializza in lighting design presso la Lighting Academy, da lui stesso disegnata. Lavora per varie aziende progettando negozi, uffici, allestimenti, in Italia e all'estero: crea atmosfere e spazi, attento sempre ai nuovi materiali e alle tendenze, sperimentando giochi di volumi architettonici e luci. Oltre ad occuparsi di ristrutturazioni per privati, rimane impegnato tra fiere, allestimenti ed esposizioni, al passo con i tempi.





Luigi Fragola

Catanese classe 74, studia comunicazione allo I.E.D. di Roma per poi trasferirsi a Firenze, dove si laurea in Architettura.

Dopo la sua prima esperienza di lavoro in Yoox.com, torna a Firenze per lavorare insieme ad altri architetti a progetti sul territorio e alla realizzazione di grosse commesse estere.

Nel 2005 apre "Luigi Fragola & Partners", studio di Architettura e Design con il quale raccoglie i primi successi e che usa come base operativa per i progetti che sviluppa nei più svariati campi dell'architettura e del design.

Il desiderio d'innovazione spinge lo studio alla ricerca continua di nuovi progetti, che spaziano dalla progettazione di edifici sostenibili ad alta tecnologia a progetti web.

La sua curiosità lo porta spesso a confrontarsi con progetti d'arte.

Francesca Guicciardini

Nasce a Firenze da una storica famiglia fiorentina. Durante gli studi di decorazione e grafica presso l'Istituto d'Arte di Porta Romana, inizia a sperimentare la pittura murale, prima direttamente sui muri di casa propria, poi per piccoli committenti fiorentini. Nel 1997 si diploma e si trasferisce a Roma, dove inizia a studiare computer grafica, alternando gli studi a decorazioni per committenze in giro per l'Italia. Lavora per un paio di anni come grafica per l'artista romano Matteo Basilè e segue un corso di montaggio video presso Cinecittà. Dal 1999 ad oggi ha decorato svariati muri, ville, casali e locali pubblici in giro per il mondo. Specializzata nella decorazione "classica", Francesca ha saputo coniugare gli studi di grafica all'arte orientale -conosciuta durante i viaggi in Asia- senza dimenticare il rinascimento fiorentino che l'ha circondata e ispirata durante la sua formazione artistica. Nel 2009 ha aperto una bottega nel cuore artigiano di Firenze, San Frediano, dove progetta e studia nuovi lavori decorativi, impiegando varie tecniche, dal graffito al trompe l'oeil, dall'affresco alla stampa digitale. Dal 2006 ad oggi ha partecipato a svariate mostre e collettive, lavorando a progetti onirici e fantastici, dando libero sfogo all'immaginazione.





Gregorio Konstantopoulos

Originario di Atene, si trasferisce a Firenze dove si iscrive alla facoltà di architettura. Nel 2001 inizia a lavorare nel settore dell'interior design: collabora con vari studi di architettura e con diverse aziende partecipando attivamente alla realizzazione di grandi progetti - hotels, yacht, ville, negozi - pubblicati su riviste di tutto il mondo. La sua passione per il lavoro lo porta spesso a viaggiare, per poi tornare sempre a Firenze e ad Atene per ricaricare lo spirito e ovviamente la creatività, elemento comune alle "sue" due città, entrambe culle dell'arte.

Il suo motto, nella vita e nel lavoro, è la parola greca *εὖ*, "in modo corretto". L'idea concettuale dell'architettura di Gregorio è sposare la tradizione e il classico con l'aggressività e il domani. Il tempo poi dimostra il valore dell'opera.

Selvaggia Lensi Orlandi

Selvaggia Lensi Orlandi, architetto, discendente da tre generazioni di architetti, nata a Zurigo nel 1970, vive e lavora a Firenze. Da sempre è attratta dalle belle cose, dalla pittura, dal disegno, dai materiali sinceri e dall'architettura schietta, decisa, solida e chiara, con tratti forti e spessori importanti, elegante ma non leziosa. Nel 1998 si laurea in architettura con indirizzo restauro architettonico. Dal 1996 lavora come tirocinante dedicandosi prevalentemente alla progettazione e alla realizzazione di architettura e arredamento di interni ed esterni. Dal 2001 collabora con altri professionisti nella ristrutturazione ed interior design di alberghi, negozi, case e appartamenti privati. Nel 2004 apre lo "Studio di architettura Selvaggia Lensi Orlandi". Lo studio si occupa soprattutto di ristrutturazioni, architettura di interni e interior design.





Giulia Leoni

Nata e cresciuta in Italia, si è trasferita negli Stati Uniti nel 1986 e ha vissuto a New York fino a Maggio del 2008. Attualmente risiede a Firenze. Dopo la laurea in Psicologia conseguita alla New York University, lavora brevemente nel mondo della moda fino al giorno in cui l'invito allo studio di un'amica le fa scoprire il mondo delle arti decorative, per il quale nasce un'immediata passione. Decide quindi di intraprendere il sentiero di questa nuova carriera e ha la fortuna di acquisire le tecniche della professione da veri maestri dell'arte. Dopo aver completato due anni di apprendistato con un esponente di punta del mondo delle arti decorative, crea Arti da Leoni e si specializza in finiture decorative a stucco. La combinazione dei tanti metodi e materiali provenienti dall'arte classica, assieme alla continua evoluzione dei prodotti e delle tecniche più moderne, permette lo sviluppo di un'infinità di soluzioni creative. Avere accesso a questo potenziale estro è un privilegio che Giulia onora quotidianamente con un appetito insaziabile per colori, motivi e sensazioni tangibili.

Francesca Nuti e Alessandro Pretini

Francesca Nuti e Alessandro Pretini iniziano a lavorare insieme fin dal 1989 quando, ancora studenti alla Facoltà di Architettura di Firenze, vengono incaricati di progettare alcuni allestimenti. Già a partire da quel periodo, hanno sempre privilegiato il lavoro in gruppo e la collaborazione con colleghi, artisti, strutture tecniche, esperti dei vari settori nella convinzione, ancora fortemente radicata nel loro lavoro, che la contaminazione e la capacità di cogliere la poesia che esiste nei vari aspetti del vivere umano siano alla base di un corretto modo di fare architettura. Nei loro progetti non si legge la volontà di restare ancorati a visioni univoche della realtà, ma quella di rimettere continuamente in discussione le loro convinzioni culturali, etiche, progettuali, analizzando in maniera capillare il problema sul quale ci si trova ad operare, sia esso un oggetto di uso o una parte di città, e cercando di fornire una risposta che sia il più possibile coerente con i dati di partenza, nella consapevolezza che la soluzione adottata rappresenterà soltanto una delle infinite alternative possibili. Pur nella continua ricerca della essenzialità delle linee e dell'unicità del segno, pervasi dall'amore per lo studio del migliore utilizzo possibile della materia e dal gusto per la sperimentazione, l'interesse si posa con la stessa intensità sull'aspetto generale come sul disegno del particolare di progetto, evitando di indulgere nella mera decorazione e ricercando una via che renda bellezza la funzionalità, ricchezza la semplicità, al di là del semplice "minimalismo" di maniera.





Olivia Magris

Olivia magris nasce a Firenze nel 1979. Dopo un'adolescenza passata sul motorino decide di proseguire i suoi studi prima a Vienna e poi a Londra, dove all'Inchbald School of Design, ottiene l'"Inchbald Award" per l'originalità. Realizza così che l'interior design è davvero parte della sua vita, non per niente viene da una famiglia di architetti.

Da Londra a New York, dove la fotografia diventa il suo mezzo per catturare i colori, la luce e le emozioni. Prima di ritrovare la sua Firenze dove oggi lavora e vive, nel 2008 passa per Madrid dove collabora ad alcuni progetti artistici che saranno esposti in varie mostre in giro per l'Europa.

Guido Pelagallo

Guido Pelagallo nasce a San Benedetto del Tronto il 1 febbraio 1968 nelle Marche, regione in cui frequenta le scuole fino al trasferimento in collegio a Faenza nel 1985. Nel 1987 si iscrive ad Architettura presso l'università di Firenze, facoltà a cui, ancora iscritto, è alla "ricerca della laurea perduta".

Dopo aver assolto gli obblighi militari nel 1994, fonda la Consul-imm, società che si occupa di gestione di patrimoni e management per operazioni immobiliari, seguendo in particolar modo le fasi realizzative degli interventi, affiancando le proprietà ed i professionisti per la coordinazione delle progettazioni, delle imprese e degli acquisti.

Negli ultimi anni ha seguito lavori per la realizzazione di unità abitative in Firenze per la società Fingen spa, per la sistemazione del patrimonio immobiliare della ASL di Lucca, per alcuni stabilimenti della Targetti Sankey spa e per la realizzazione dell'hotel Four Seasons di Firenze.





Ghigo Poccianti

Carlo Ludovico Poccianti, conosciuto come Ghigo, nasce a Firenze il 7 Ottobre 1967. Mentre completa gli studi presso l'Università di Architettura di Firenze, ottiene anche una Borsa di Studi presso l'Università di Aachen in Germania. La sua attività lavorativa inizia con la collaborazione in qualità di architetto ed interior designer con importanti clienti e società di fama mondiale nella realizzazione di alberghi cinque stelle, di negozi e di prestigiose residenze private principalmente in Italia. L'interfacciarsi continuo con i migliori artigiani ed artisti, fiorentini ed italiani (falegnami, tappezzieri, tessitori, decoratori, restauratori), gli ha permesso di accrescere la conoscenza dei singoli materiali, e quindi la loro migliore utilizzabilità e durabilità nel tempo, creando opere che si distaccano completamente dal concetto dell'usa e getta, di moda nel design contemporaneo. Come le migliori opere del passato, soprattutto nel nostro paese, ogni nuovo progetto deve durare e acquisire il suo valore nel tempo. Nel 1998 fonda lo studio ArchFlorence a cui si è poi aggiunto anche ArchVenice.

Carlotta Turini

Sempre alla continua ricerca e costruzione del bello, Carlotta Turini muove i suoi primi passi nella città natale, Pontedera, per poi laurearsi all'Università di Architettura di Firenze. E' nel cuore di questa città che qualche anno dopo apre il suo studio. Dagli esordi ad oggi, rimane fedele al suo stile classico rivisitato, dove il futuro è in continuo equilibrio con il passato; fa uso di resine, carte da parati che sembrano raccontare delle storie, legno lucido, pietra opaca e passa con naturalezza dai colori forti alla pura essenza del bianco. Costruisce, trasforma, arreda negozi, show-room di moda e abitazioni private, raggiungendo il perfetto connubio tra stile contemporaneo ed eleganza del neoclassico. Collabora con molti studi di architettura di interni e nel 2005 inizia la sua collaborazione con il Mobilificio Turini. Nasce così una nuova linea di arredi per bambini, Home bebè.





Francesca Viacava

Francesca Viacava, arredatrice d'inter-
ni, nasce a Forte dei Marmi.

La sua passione più grande è viaggia-
re e fotografare tutto quello che stimola
emozioni e nuove idee: natura, moda,
vecchi film, mercatini... per lei vedere il
più possibile è fondamentale.

Dopo aver fatto pratica in studi d'archi-
tettura e aver trascorso periodi all'este-
ro, ha lavorato come buyer di mobili
e oggetti d'arredo e ha iniziato il suo
lavoro di interior designer.

Marina Visconti di Massino

Marina Visconti di Massino, un'anima artistica. Romana di nascita, madrelingua francese, cresciuta al Saint-Dominique di Roma, si diploma in Architettura degli interni all'Istituto Europeo del Design, proseguendo poi i suoi studi artistici a Bruxelles, dove segue i corsi dell'Institut supérieur de peinture décorative Van Der Kelen Logelain. Libera professionista, collabora con studi di architettura e arredatori a decorazioni, restauri e arredamenti d'interni, in Italia e all'estero. Nel 2009 decide con un'amica di lanciarsi nell'avventura dell'impresa in proprio: produrre scarpe made in Italy! Nascono così le "Visconti & du Réau".





Ippolita Zetti

Ippolita Zetti nasce nel 1966 a Firenze dove si laurea in architettura. Nei primi anni di attività si occupa di organizzazione e progettazione di mostre d'arte. Dal 1996 svolge nel suo studio di Rifredi la libera professione, dedicandosi soprattutto alla progettazione architettonica e all'architettura di interni di spazi residenziali, con un occhio di riguardo al benessere abitativo. Di questa dimensione ama la fase del cantiere a diretto contatto con le maestranze e la progettazione del dettaglio: la creazione di angoli di architettura realizzati anche con piccole cose mettendo in sintonia spazi progettati, punti luce e colori. Luoghi dove il benessere è raggiunto unendo la materia a sensazioni, odori, visioni. Ama viaggiare e da ogni viaggio raccoglie elementi che contribuiscono a mettere insieme i tasselli di questo percorso verso lo star bene. Vive col compagno e il figlio in campagna, nella casa dei suoi nonni.

Sono molte le persone che vorrei ringraziare. In tanti hanno creduto in Fuoriluogo come progetto e mi hanno dato la loro fiducia. Ho avuto accesso a luoghi meravigliosi. Sono stati messi a mia disposizione oggetti disegnati dai più grandi architetti italiani. Ho lavorato con persone professionali, pazienti e disponibili. Ho avuto l'appoggio ed il sostegno di mio fratello, Maurizio Chiessi e di Lorenzo Corsini, per me fondamentale.

Sono davvero tanti i grazie che vorrei dire.

In modo particolare però vorrei dirlo ai “miei” artisti. Grazie per aver accolto il mio invito, per aver condiviso il mio entusiasmo, per avermi dedicato il vostro tempo e le vostre energie, regalando ad ogni edizione di Fuoriluogo degli oggetti sempre più belli.

Simona Chiessi

Main sponsor

Chiessi & Fedi

Ritratti

Giuseppe D'Ambrosio

Mediapartner

Sideways

Foto

Olivia Magris

Antonio Lemma

Adam Montanaro

Francesca Viacava

Prodotti in mostra

Ceramica Flaminia

Pozzi-Ginori

Hansgrohe

Catering

'Ino, Firenze

Tipografia

Vanzi

File, Fondazione Italiana di Leniterapia

www.leniterapia.it

Fondazione Tommasino Bacciotti

www.tommasino.org

www.fuori-luogo.net

info@fuori-luogo.net

Finito di stampare nel mese di novembre 2011
presso Vanzi srl - Colle di Val d'Elsa - Siena

